

CONCORSO PUBBLICO , PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 2 POSTI A TEMPO INDETERMINATO DI DIRIGENTE MEDICO DELLA DISCIPLINA DI CURE PALLIATIVE DI CUI N. POSTO PER PER LE ESIGENZE DELL'AZIENDA USL DI BOLOGNA E N. 1 POSTO PER LE ESIGENZE DELL' AZIENDA USL DI IMOLA

TRACCE PROVA SCRITTA

Prova scritta n. 1): Le differenze di genere in Cure Palliative

Prova scritta n. 2): Le Advance Care Planning nel White Paper dell'European Associations for Palliative Care

Prova scritta n. 3): Il ruolo delle Cure Palliative nelle emergenze umanitarie e pandemiche

CRITERI DI VALUTAZIONE PROVA SCRITTA

La prova scritta, in base alla vigente normativa la prova scritta consisterà in una "relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa"

Ciascun elaborato sarà esaminato dalla commissione al completo e valutato mediante attribuzione di un punteggio compreso tra 0 e 30 sulla base della:

- capacità del candidato di inquadrare l'argomento;
- correttezza e completezza nella trattazione dell'argomento;
- capacità di sintesi e chiarezza espositiva.

I punteggi saranno attribuiti con voti palesi e, nel caso di valutazioni differenti, il punteggio dell'elaborato sarà quello risultante dalla media dei voti espressi dai commissari.

Ai sensi dell'art. 14, 1° comma, del D.P.R. 483/97, il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, pari ad almeno 21/30.

TRACCE PROVA PRATICA

PROVA PRATICA N. 1

A.B., donna vedova, affetta da BPCO end stage. Lo pneumologo chiama in consulenza il palliativista per rimodulazione della terapia (NPT, cortisone, broncodilatatore, antiaggregante piastrinico, statine, O2 terapia 3 litri/minuto, antidepressivo di ultima generazione, aerosol, antibiotico terapia , buprenorfina 5mcg/h 7 giorni TTS) e gestione dei sintomi (dispnea gravissima, ansia, e fatigue). Presenta anemia normocitica normocromica (8,1 gr/dl) e cachessia.

PROVA PRATICA N. 2

N.R., transgender di 69 anni , affetto da SLA, ricoverato in CRA (RSA), giunge in PS con insufficienza respiratoria gravissima da polmonite ab ingestis . Viene chiamato l'anestesista che procede ad intubazione orotracheale e ricovero in rianimazione.

Viene chiamato in consulenza il palliativista. Impostare la presa in carico e la terapia

PROVA PRATICA N. 3

F.R., uomo di 75 anni , affetto da demenza in fase avanzata, terminale, entra attraverso il PS in Medicina Interna. Presenta cachessia, anoressia riferisce dispnea. Vi chiamano in consulenza per prendere in carico la famiglia. La moglie, disperata, si mostra preoccupata "del fatto che mio marito non mangia più".

Impostare la comunicazione e la terapia. Indicazioni alla nutrizione artificiale nei pazienti con demenza in fase avanzata di malattia

CRITERI DI VALUTAZIONE PROVA PRATICA

La prova verterà "su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto"

Le prove saranno valutate dalla commissione, la quale attribuirà a ciascun partecipante un voto compreso tra 0 e 30 sulla base della correttezza della risposta, della completezza e della chiarezza dell'esposizione, nonché della capacità di sintesi e della padronanza dell'argomento dimostrate dal concorrente nel corso dell'esame ed in particolare nell'inquadramento del caso clinico in oggetto. I punteggi saranno attribuiti con voti palesi e, nel caso di valutazioni differenti, il punteggio dell'esame sarà quello risultante dalla media dei voti espressi dai commissari.

Ai sensi dell'art. 14, 1° comma, del D.P.R. 483/97, il superamento della prova pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, pari ad almeno 21/30.

TRACCE PROVA ORALE

1. Il ruolo delle Cure Palliative nei pazienti affetti da Fibrosi Polmonare Idiopatica
2. Le Cure Palliative nei Pazienti affetti da Demenza
3. Le Advance Care Planning nel White Paper dell'EAPC
4. La legge 219 e le Cure Palliative Precoci
5. Quando il paziente rifiuta la terapia analgesica
6. Il Consenso in Cure Palliative
7. Cosa intendiamo per Etica della Sacralità della Vita
8. La gestione dei familiari che chiedono 'di non dire nulla del tumore' alla persona malata.

9. L'IPOS in Cure Palliative
10. Il principio di proporzionalità delle cure
11. Il sintomo refrattario in cure palliative
12. La differenza fra appropriatezza delle cure e proporzionalità delle cure
13. La nutrizione in cure palliative
14. L'idratazione in cure palliative
15. La gestione dell'astenia in cure palliative
16. L'uso della morfina nella persona affetta da patologie respiratorie
17. Qual è il processo per garantire un consenso informato e compreso in Cure Palliative
18. Il consenso del paziente alla sedazione palliativa.
19. Il GAP di Calman in Cure Palliative Precoci e in Cure Palliative
20. Le giustificazioni etiche della sedazione palliativa

CRITERI DI VALUTAZIONE PROVA ORALE

L'esame verterà "sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire" e si svolgerà alla presenza dell'intera commissione ed in un locale aperto al pubblico.

Al termine di ogni prova la commissione attribuirà un punteggio compreso tra 0 e 20 sulla base della correttezza della risposta, chiarezza espositiva, capacità di sintesi, conoscenze dimostrate nella trattazione dell'argomento dimostrata dal candidato nel corso della prova d'esame. I punteggi saranno attribuiti con voti palesi e, nel caso di valutazioni differenti da parte dei commissari, il punteggio attribuito sarà dato dalla media aritmetica dei voti attribuiti dai singoli componenti.

Ai sensi dell'art. 14, 2° comma, del D.P.R. 483/97, il superamento della prova è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, pari ad almeno 14/20.